

ANNA LUPO

VORREI DISTRARRE
IL TEMPO

Quindici Poesie

Introduzione di Tommaso Romano, postfazione di Maria Patrizia Allotta

Con un Saggio sulla Trilogia di Dorothea Matrangola

Antologia della critica



THULE

Singolare presentazione del volume *Vorrei distrarre il tempo*, Edizioni Thule, Palermo, 2019, della pluripremiata poetessa Anna Lupo, l'evento dal titolo "Incontro con la Poesia di Anna Lupo", è stato organizzato dal Circolo Culturale "Giacomo Giardina", si è svolta nella Sala Borremans del Palazzo Butera di Bagheria.

L'incantevole sala popolata da un attento pubblico, a cui è stato distribuito il libro dove oltre a *Quindici Poesie* comprende l'introduzione di Tommaso Romano, la postfazione di Maria Patrizia Allotta, un Saggio sulla Trilogia di Dorothea Matranga e un'Antologia della critica, donazione che ha permesso ai presenti di seguire con interesse lo svolgimento dell'evento.

L'incontro è iniziato con i saluti del neo vicesindaco – Assessore alla Cultura Daniele Vella, il quale oltre a portare i saluti del Sindaco, ha tanto apprezzato l'iniziativa del Circolo, manifestando la piena

collaborazione dell'Amministrazione Comunale e proponendo altri incontri per un'ampia divulgazione culturale non solo di Autori locali, dimostrando una volontà di lavorare in sinergia con tutte le realtà culturali.

Il presidente del Circolo Giuseppe Bagnasco ha brillantemente condotto la presentazione e nel suo intervento ha affermando che "la poesia" di Anna Lupo "parla delle cose della vita e lo fa con spirito soave" e "ci riesce volgendo i suoi versi anche verso la natura, affascinata dal suo splendore" e continua dicendo che "con il titolo della raccolta Vorrei distrarre il tempo, scorgiamo il desiderio della poetessa nel tentativo di abbindolare il Tempo nel suo inarrestabile scorrere facendo ricorso alla poesia e al sogno" che "se ne serve per affrontare e lenire i contrasti della vita".

In seguito Dorothea Matranga ha sintetizzato quanto affermato nel suo saggio sulle opere di Anna Lupo: *Nel silenzio del mio giardino, Tasselli di vita, Varcare la soglia*, ribadendo che la poetessa, è “un’autrice autentica, capace di imprimere a tutte le liriche una infinita dolcezza e cadenzato ritmo musicale” e quanto le sue “liriche trasudano di sensazioni intime che si alternano a sensazioni visive, uditive, tattili.” Ed ha sottolineato quanto “impressiona anche la sofferenza contenuta nei versi, addolcita dai profumi, dalle immagini floreali... carezze che accarezzano i versi per lenire il dolore. ... Versi di pieno respiro che regalano a chi legge il sapore autentico della natura, ...”.

Antonino Martorana prefatore di tutte le pubblicazioni della Lupo, presente in sala, gentilmente coinvolto ha riaffermato che “la poesia di Anna Lupo risponde a quella identità che consiste nel

discorrere della coscienza, manifestando agli altri i propri sentimenti, il proprio mondo, il proprio microcosmo essendo capace di suscitare un'emozione profonda.”

Nelle liriche il suo giardino diventa fonte di ispirazione e luogo dell'anima: “Tra bacche e pampini del pergolato / tu a piluccare acini / io a spargere sulla mia fronte / residui di sole / di questo languido ottobre / che mi viene incontro / quasi a piegarmi l'anima / per quanti fiori moriranno / senza aleggiare un lamento.”

Vorrei distrarre il tempo, titolo arduo, eppure la poetessa riesce nell'impresa, leggendo le sue elegie sembra che il tempo si fermi, non trascorre, avviene con i versi “mille volte / ho sperato di allontanare / l'ombra / e la nostalgia come tarlo / che mai si separa / ripercorrere il tempo / rapido e lento / che oggi non è.”, oppure “Fermiamoci, / a riscoprire noi stessi / fermiamoci / ... /

alla bellezza delle cose semplici. / e ancora “Ci si aggira / seguendo
i meandri / ... / di una società / incline / a occultare il vero / che
affonda nella menzogna / in attesa di salasso.”. E parafrasando una
frase di Agostino, con cui concludevo una mia precedente
recensione, come il tempo sospeso nel collo di una clessidra “è il
nostro animo ... a distrarre il tempo”.

L'evento si è chiuso con la consegna alla poetessa di una magnifica
opera del Maestro Carlo Puleo, da parte della Fondazione Thule
Cultura, con la seguente motivazione: “Anna Lupo ha saputo
donare un canto che oltre alla natura e all'aver esposto il suo più
intimo sentire, ha dato voce alla ricerca di un “altrove” dove il
sogno della vita e del dopo-vita si fondono in una luce che sa
d'Infinito”.

Non ci resta evidenziare che, per il buon esito dell'evento ha contribuito la lodevole e fattiva collaborazione dei soci del Circolo Culturale "Giacomo Giardino" e di Giacomo Cirasa che per mezzo di un portatile, con armoniosi sottofondi ha accompagnato le recite di alcune poesie della raccolta, che con passione e sentimento ha gradevolmente declamato Dorothea Matranga.